

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
Abbonamento Postale D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1,
comma 2 e 3 C1/TR/00584

Bimestrale Anno XXXII
N.2 marzo - aprile 2022
N.3 maggio - giugno 2022
www.apurimac.it

APURIMAC



1992 - 2022



PENSIERI DI PACE

TRENTENNALE
DI APURIMAC ETS

APURIMAC

SOMMARIO



EDITORIALE



3

Pensieri di pace

DAL CAMPO



9

Hampina Wasi
Santa Rita:
storie di vita
andina

TRENTENNALE

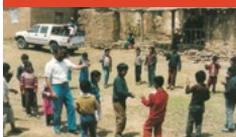
30

Anni di missione
Anni di passione

4

Trentennale
Apurimac ETS

DALLA MISSIONE



10

Il primo ritorno
in Italia dalla
Missione

AGGIORNAMENTO



6

Le ultime notizie
dal Perù

IN MEMORIA



11

Grazie, Franco!

DAL CAMPO



7

La vita ci spinge
verso direzioni
diverse

IN RICORDO DI



13

In ricordo di

DAL CAMPO



8

Le luci nelle case
degli altri

La voce delle missioni agostiniane

Organo d'informazione
dell'Associazione
Apurimac ETS
Codice Fiscale 97088690587

Progetto grafico e
impaginazione
Martina Francavilla

Finito di stampare
nel mese di Maggio 2022
da Media Srl
Via Lombarda 72
59015 Carmignano (Po)
055-8716830
info@mediaservizi.net

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento
Postale D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 2 e 3 C1/
TR/00584
Roma Bimestrale Anno XXXII
N.2 marzo - aprile 2022
N.3 maggio - giugno 2022

Aut. Trib. Roma n. 399/90
del 21.06.90

REDAZIONE

Direttore responsabile
Pasquale Grossi

Direttore
Pietro Bellini

*Per comunicare con la
redazione, evidenziare refusi
o richiedere informazioni sui
progetti è possibile scrivere alla
mail segreteria@apurimac.it
con oggetto "bimestrale".*

Redazione
Chiara Migliosi

Articoli e collaborazione
Fra Fernando Giangiacomi
Giorgio Chisari
Chiara Lombardi
Chiara Scotton

Foto
Archivio Apurimac ETS
Giorgio Chisari
Chiara Sassaroli

Sede legale
Piazza del Popolo, 12
00187 Roma

Sede operativa
Viale Gabriele D'Annunzio, 101
00187 Roma
Tel. 06 4542 6336
Fax 06 4542 6512
E-mail: info@apurimac.it

Indirizzo Web:
www.apurimac.it

PENSIERI DI PACE

Padre Pietro Bellini
Presidente

Dopo due anni di sofferenze e di paura causati dal Covid, desideravamo con ansia uscire dal buio dell'isolamento per ritornare ad una vita "normale" in famiglia, nel lavoro, in società.

Invece una nuova ansia è piombata all'improvviso: **una guerra insulsa e feroce nella nostra Europa**, non meno tragica e violenta dell'ultima guerra mondiale, che pensavamo non dovesse più **ripetersi, confidando nella forza della democrazia e nel buon senso dei governanti** delle nazioni.

Noi ci uniamo con tutte le nostre forze al grido unanime del mondo intero: PACE! PACE! Perché dove non c'è pace ci sono solo sofferenze e morte.

Con questo desiderio e questi pensieri di pace **la nostra Associazione Apurimac ETS celebra i 30 anni della sua esistenza e del suo servizio**, essendo stata eretta giuridicamente il 2 luglio 1992.

In questo periodo abbiamo lavorato 10 anni in Nigeria con il programma "Peace Bilding", Costruiamo la Pace. Per 10 anni abbiamo lavorato **in Apurimac** (negli anni 80-90 del novecento) durante il terrorismo di Sendero Luminoso, che teorizzava la guerra totale, con la nostra presenza di pace e di solidarietà. **In questi anni del Covid** il nostro impegno nel campo della salute (tramite la Telemedicina) è stata la difesa vincente per molti casi di infezione da virus risolti positivamente.

Celebriamo i 30 anni di vita e di attività per ringraziare Dio, i missionari, gli amici, i volontari, i benefattori, i finanziatori, e quanti ci hanno aiutato a lottare la violenza, il non rispetto dei diritti, la povertà, la malattia ed ogni forma di male e di morte. Proiettati sempre in avanti, per la pace e la vita di tutti. ■



Una piccola paziente con la madre durante l'ultima campagna sanitaria.

Dal 2023 le donazioni effettuate tramite bollettino, bonifico bancario, assegno o online compariranno automaticamente nella dichiarazione dei redditi, come avviene per le spese sanitarie.

Basta comunicarci il tuo codice fiscale telefonicamente allo **06 45 42 633**, scrivendolo sul bollettino postale (lato destro) o nella causale del bonifico, inviando una lettera al nostro ufficio in Viale Gabriele D'Annunzio 101 - 00187 Roma o via email a **info@apurimac.it**.

30 Anni di missione
Anni di passione



A Teresa

Apurimac ETS è lieta di inviarvi alle celebrazioni per il trentennale della sua fondazione. L'incontro, aperto ai benefattori, ai soci, ai volontari si svolgerà dall'8 al 10 luglio 2022 a Roma.

PROGRAMMA

Venerdì 8 luglio

Istituto Salesiano presso Catacombe di San Callisto

Ore 10.00

accoglienza: kit di benvenuto e caffè

Ore 13.00

pranzo

Ore 15.00

presentazione del libro di Fra Fernando Giangiacomi *"In cammino nelle Sue mani. La mia vita in missione"*

Ore 16.00

Tavola Rotonda

Cooperazione Internazionale allo Sviluppo: verso dove?

Saranno invitati relatori rappresentanti del Terzo Settore, delle Istituzioni nazionali e internazionali, esperti di cooperazione internazionale, esponenti del mondo della Chiesa.

Le linee di intervento saranno:

La Cooperazione Internazionale nella visione di papa Francesco

La Cooperazione Italiana nel nuovo assetto geo-politico

Futuro e prospettive degli Enti del Terzo Settore: partenariati, prospettive, obiettivi

Ore 18.00

Presentazione mostra fotografica *"30 anni di missione, 30 anni di passione"*

Ore 20.00

Cena presso Istituto Salesiano

Sabato 9 luglio

Istituto Salesiano presso Catacombe di S. Callisto

Ore 9.00

Avvio delle celebrazioni con i saluti del Presidente

Ore 9.30 Sala A

Laboratorio per aspiranti volontari: *“Identificare, elaborare e comunicare un progetto: diverse sfumature di un’unica idea di sviluppo sostenibile”*

a cura di:

Vittorio Villa, *direttore Apurimac ETS*

Michele Mattioli, *rappresentante Paese, Apurimac ETS*

Maria Novella De Luca, *fotografa*

Chiara Nocchetti, *scrittrice*

Ore 9.30 Sala B

A tu per tu con Apurimac: conversazione informale con Padre Pietro Bellini

Ore 13.00

Pranzo

Ore 14.30

Incontro con i volontari: *“Il volontariato internazionale: missione, passione, professionalità”*

a cura di:

Vittorio Villa, *direttore Apurimac ETS*

Michele Mattioli, *rappresentante Paese, Apurimac ETS*

Lucia Desmaele, *Ufficio Servizio Civile Focsiv*

Ore 16.00

Presentazione libro *“Venti di periferia”* di Chiara Nocchetti e Maria Novella De Luca

Ore 20.00

Cena

Dopocena

Relax con musica andina

Mostra di artigianato peruviano

Domenica 10 luglio

Chiesa di Santa Prisca sull’Aventino, Via S.Prisca 11

Ore 11.00

Solenne S. Messa di ringraziamento cantata dal *Coro Emmanuél* diretto da Raffaella Arriola Nacci

Ore 13.00

Buffet nel giardino della Chiesa

Come quota di partecipazione vi chiediamo una donazione libera

Presso l’Istituto avremo: vitto, alloggio, sala conferenza, ampio parcheggio interno per auto.

Per prenotazioni o maggiori informazioni contattare Chiara allo **06 45 42 63 36** o **393 989 5458**,
via email a **relazionierne@apurimac.it** o visitate la pagina **apurimac.it/trentennale**

LE ULTIME NOTIZIE DAL PERÙ

Chiara Migliosi
Ufficio Relazioni
Esterne

A marzo si è svolta la **prima campagna sanitaria dell'anno in Apurimac**, nel distretto di Andarapa. Grazie alla collaborazione con i Centri di Salute, ad una equipe in grado di utilizzare il kit di telemedicina e dei tre pick-up 4x4 sempre a disposizione è stato possibile individuare i pazienti che più necessitavano di visite mediche. **Nel corso della campagna sono state visitate più di 120 persone**, soprattutto donne e uomini anziani, e fornite 492 prestazioni tra visite mediche, test della glicemia e dell'emoglobina, analisi delle urine, laboratori comunitari di salute, fisioterapia e dispensazione di farmaci. **Le cure sono individualizzate su ogni paziente e per approfondire la diagnosi si può ricorrere a diversi strumenti** come ultrasuoni, ECG, stetoscopio digitale. Abbiamo trovato una grande disponibilità da parte dei campesinos nel riceverci nelle loro case e hanno partecipato attivamente ai laboratori didattici sulla salute, al termine dei quali abbiamo distribuito materiali per tutta la famiglia (spazzolini da denti, dentifrici, saponi, mascherine ecc.). **Si sono tenuti ogni giorno laboratori di fisioterapia comunitaria per i pazienti e il personale sanitario** in servizio nei Centri di salute delle 5 comunità del distretto di Andarapa visitate durante questa campagna sanitaria e sono state erogate cure fisioterapiche ai pazienti precedentemente individuati da ciascun Centro di Salute, per un totale di 43 pazienti. Anche a Cusco, nell'ambito del progetto **"Pace e Salute"**, sono state realizzate diverse attività. Nei mesi di marzo e aprile **gli agenti facilitatori hanno ricevuto più di 150 migranti venezuelani, supportandoli nella pratica del riconoscimento del loro status giuridico**. Oltre 170 sono stati, invece, i migranti accompagnati nel processo di affiliazione al sistema sanitario nazionale peruviano (SIS). **Sono state realizzate anche campagne sanitarie che hanno coinvolto 92 persone prive di assicurazione sanitaria**. Sono stati offerti servizi di triage, medicina generale e specialistica, odontoiatria, psicologia, analisi di laboratorio, ecografie e servizio di farmacia.

Durante le campagne si tengono anche laboratori di educazione alla salute per la prevenzione di alcune patologie come il Covid-19, vaccini, prevenzione del cancro al seno, prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, nutrizione appropriata. **Per meglio rispondere alle esigenze della popolazione migrante è stato creato un corso di formazione in primo soccorso psicologico per il personale sanitario**. Lo scopo era di sensibilizzare e rafforzare le competenze degli operatori sanitari a Cusco. La prima parte del corso era teorica e dedicata alla presentazione del fenomeno migratorio, alla legge sulla salute mentale in Perù e il funzionamento dei centri comunitari di salute mentale, nonché al processo di screening per rilevare possibili disturbi mentali, le caratteristiche di un buon colloquio, i problemi di salute mentale più frequenti nei gruppi di migranti e il processo di adattamento. La seconda parte è basata sull'analisi di casi reali di migranti che hanno richiesto il primo soccorso psicologico (PAP), ovvero dallo studio di casi pratici che hanno permesso di mettere in pratica le conoscenze acquisite durante la prima parte. Le competenze maturate hanno permesso di sottoporre a screening 31 pazienti. ■



Una visita durante la campagna sanitaria.

LA VITA CI SPINGE VERSO DIREZIONI DIVERSE

Chiara Scotton
Medico in Servizio
Civile Universale

Se mi chiedessero cosa mi viene in mente pensando ad una campagna sanitaria, tra le mie prime risposte ci sarebbe sicuramente la parola strada. **La strada asfaltata o sterrata che missione dopo missione ci porta verso nuove destinazioni.** La stessa strada, pensata in senso opposto, che allontana le popolazioni delle comunità dove forniamo assistenza dalle realtà cittadine, spesso irraggiungibili quando c'è il bisogno di un accertamento specialistico o di un ricovero ospedaliero. E poi, le strade che metaforicamente ognuno di noi ha percorso per essere qui, punti di incontro o di separazione a seconda del verso nel quale le si percorre. Il volto che più ricordo dopo questi otto giorni di campagna non l'ho memorizzato durante le visite mediche ma, ancora una volta, me lo ha regalato la strada. **José avrà circa sette anni, un pallone da calcio in mano e una felpa malconcia addosso.** Mi rendo conto che ci sta seguendo per il villaggio quando per la terza volta me lo ritrovo a fianco. Gli rivolgo un sorriso al quale risponde con un gesto di stizza, quasi allontanandosi, bisognoso di attenzioni ma allo stesso tempo incapace di gestirle quando le riceve. "Quién es este niño?" (chi è questo bambino?) domando all'incaricato del posto di salute. **"È come un orfano"** risponde senza dirmi il suo nome. "Che significa come un orfano?" "La mamma c'è ma è una persona con disabilità che non riesce a prendersi cura di lui. Il papà se ne è andato. Qualche volta il bambino dorme dalla nonna ma per la maggior parte del tempo vaga solo per il villaggio. Un po' di anni fa abbiamo provato ad attivare i servizi sociali ma la madre ha dichiarato di potersi far carico di lui e quindi non le è stato tolto l'affido".

Nel corso della giornata continuo ad osservare José con la coda dell'occhio: ci spia dalle finestre delle case in cui entriamo, si ferma a guardare sullo stipite della porta, ci aspetta dietro al cassone del pick-up. Si mostra e si nasconde, cerca un contatto e vi sfugge un secondo dopo. Provo ad interagire con lui. "Come ti chiami? Quanti anni hai? Perché non sei a scuola?". Le mie domande lo mettono sotto pressione e



Uno dei bambini visitati durante la campagna sanitaria.

per tutta risposta mi afferra la mano e mi trascina in strada. **Vuole comunicare con me nella maniera che più gli è immediata, giocando.** Ma non è il giocare spensierato di un bimbo della sua età: percepisco nel modo in cui mi stringe il braccio, da come mi lancia il pallone e dallo sguardo fugace che mi rivolge quando cerco di stabilire un contatto visivo, un'irrequietezza e un'aggressività che mi sconvolgono. Non ha il controllo della propria forza, finge di colpirmi, si divincola e scappa quando con un abbraccio provo a calmarlo.

A fine giornata saliamo in macchina. Lui, vigile sul marciapiede, segue ogni nostro movimento. Gli faccio un cenno di saluto dal finestrino a cui, ancora una volta, risponde fingendo di tirarmi il pallone. Mi sembra triste al vederci andare via. Chissà dove andrà ora. Chissà cosa avranno visto i suoi occhi in questi anni. Un bambino riproduce ciò che vive e l'aggressività celata dentro ad ogni suo gesto mi fa pensare che la sua infanzia finora sia stata tutt'altro che serena. Sotto nostra insistenza l'incaricato del centro di salute ha detto che proverà nuovamente a riportare alle autorità competenti il suo caso. **Io spero solo che quando questo avverrà non sia troppo tardi, che le ferite che porta dentro ancora si possano ri-marginare.**

La strada che per me ha rappresentato un'opportunità di conoscenza e di crescita personale è per lui un ostacolo che lo allontana dalla possibilità di un futuro migliore. ■

LE LUCI NELLE CASE DEGLI ALTRI

Giorgio Chisari
Volontario generico in
Servizio Civile
Universale

Il Servizio Civile è quasi terminato e con esso la possibilità di partire per **le campagne domiciliari. Mi mancheranno e sai perché?** Perché avere la possibilità di entrare nelle case delle persone, ti dà veramente l'opportunità di conoscere le realtà in cui ti trovi.

Chi tra di noi non è curioso di vedere le abitazioni delle persone? A me piace un sacco, perché capisci molte cose, i gusti che loro hanno, il senso dell'arredamento, della pulizia e dell'ordine.

Eppure ogni volta che entro in una delle case dei beneficiari in Apurimac, non penso mai a queste cose perché i miei sensi vengono completamente sopraffatti da altri elementi.

La **vista** si sofferma sui **muri** che sono di adobe (mattoni di argilla) o di un mix tra fango e paglia, i tetti di lamiera e pavimenti tutti di terra battuta. Entrando poi devi aguzzare lo sguardo, in quanto è tutto buio, **mancano le finestre** e gli ambienti sono illuminati da una luce fioca.

L'**olfatto** viene conquistato dagli odori forti causati dalla **mancanza di aerazione** dell'ambiente, la presenza dei cuy (porcellini d'india) e il costume di fare del **fuoco** nell'abitazione **senza avere una canna fumaria**.

L'**udito** coglie i vari **versi degli animali** presenti dentro o fuori della casa.

Il **tatto** percepisce i vari **dossi del pavimento disomogeneo** che sta sotto i tuoi piedi, sente il **grezzo delle "copertine" di lana** di pecora che ti offrono per sederti comodamente

Il **gusto** viene alimentato dal choclo (**mais andino**) o da pane e formaggio offerti dai

beneficiari e prodotti da loro stessi nella loro chakra (campo).

Non trovi foto di familiari o di amici appese, non hai **grandi elettrodomestici** o vasche da bagno, **ma solo lo stretto indispensabile**. Letti, sacchi di verdura, vestiti... tutto nella stessa stanza.

Non sembra esserci un tocco "personale" che rende l'abitazione il tuo posto, forse anche perché i beneficiari passano la maggior parte del tempo nel campo e quindi vedono la casa solo come un posto dove dormire.

Mi è piaciuto molto avere l'occasione di vedere queste abitazioni perché **ti rendi conto veramente delle condizioni di vita delle persone che assisti e come questo impatta sulla loro salute**. ■



Giorgio parla con una signora anziana.

HAMPINA WASI SANTA RITA: STORIE DI VITA ANDINA

Chiara Lombardi
Direttrice operativa
Policlinico

"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti", recita la nostra Costituzione, ma questo diritto non è garantito in Perù. Nonostante un sistema assistenziale di salute molto simile al nostro, gratuito o semigratuito in base al reddito familiare, le strutture ospedaliere sono sempre al collasso, in un sovraccarico lavorativo che non riescono mai a smaltire. Inoltre l'offerta dei servizi è limitata, le strumentazioni obsolete e il personale medico è, in maggioranza, poco preparato. Nelle aree urbane, come in quella di Cusco, vi è la paradossale presenza di numerosissimi centri di salute privati, all'avanguardia ma costosi e off limits per molti, e un sistema pubblico di salute nelle cui strutture anche i più poveri non vogliono entrare, se non in extremis, per la scarsa fiducia che hanno nel sistema sanitario nazionale.

Il nostro poliambulatorio nacque grazie alla donazione del Dottor Mario Maiani, il "Missionario di Maremma", filantropo di Caldana che ha donato parte del suo patrimonio per la costruzione di 10 ospedali



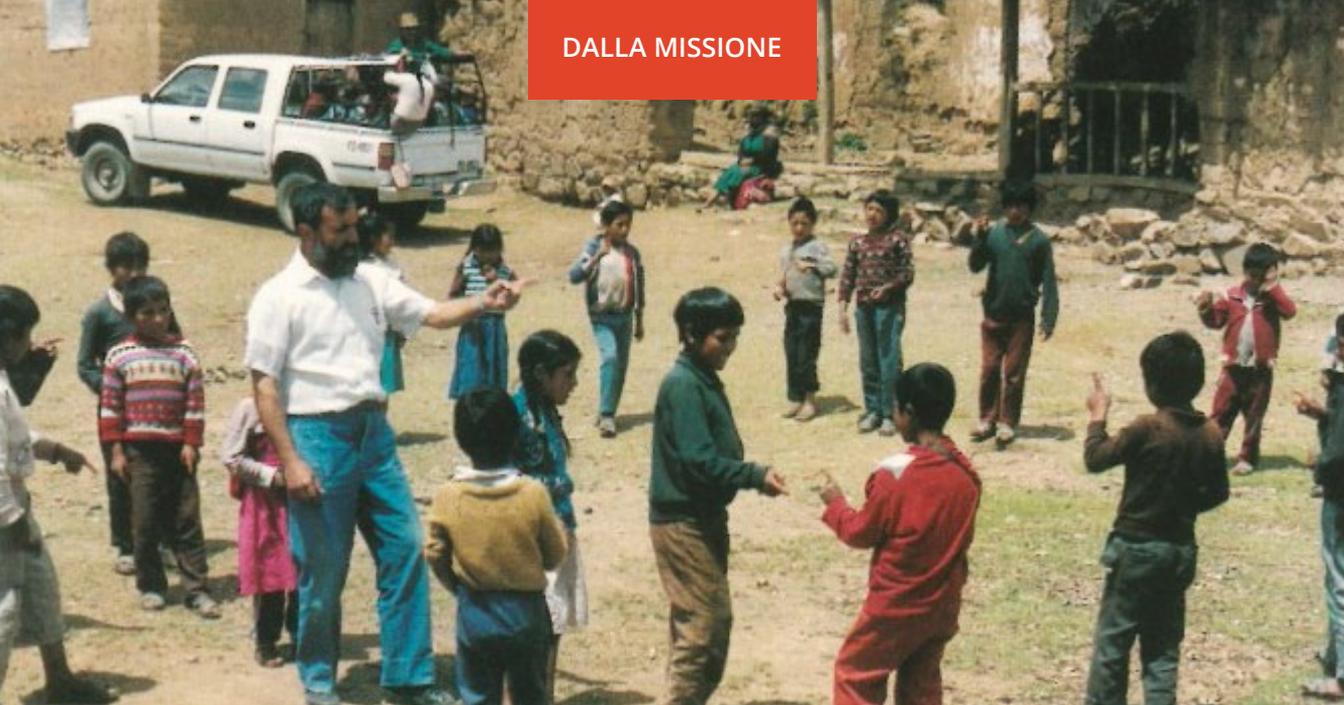
Chiara Lombardi (in piedi, quinta da sinistra) con una parte dello staff.

nelle zone più povere del mondo. Grazie al suo contributo e a quello di altre fondazioni che hanno creduto nel progetto Ippocrate, nel 2004 fu possibile avviare i lavori di costruzione della struttura, che aprì le porte ai pazienti nell'agosto del 2006, con il nome di Policlinico Lucia Vannucci Maiani, in ricordo della mamma. L'obiettivo principale era quello di **contribuire a colmare le lacune e le carenze del sistema sanitario nazionale**, molto saturo e limitato, e offrire cure gratuite a tutte quelle persone che non hanno accesso al sistema nazionale di salute.

I primi pazienti sono stati i campesinos dell'Apurimac, inviati dai Padri in missione e identificati durante le campagne sanitarie itineranti della ONG. L'isolamento geografico e culturale della popolazione andina, soprattutto in ambito rurale, si riflette su una scarsa prevenzione primaria, per cui semplici e curabili malattie possono dar vita a infezioni croniche e situazioni sanitarie gravi.

Grazie ai medici locali, che donano ore del loro tempo per aiutare i più svantaggiati, e ai volontari stranieri, che periodicamente ci fanno visita, e con il loro entusiasmo ci aiutano a crescere e a migliorare sempre più, riusciamo a rispondere alla domanda sanitaria della popolazione e a cercare di diffondere il concetto di prevenzione, sempre nel rispetto delle credenze locali ancora molto radicate nella cultura ancestrale del mondo andino.

Con gli anni, anche gli abitanti della zona urbana e periferica di Cusco sono diventati pazienti del Policlinico, ed oggi centinaia di famiglie cusqueña vedono il poliambulatorio come un punto di ascolto e conforto, non solo di cura fisica, ma anche un riferimento nei momenti difficili, come il signor Manuel che è arrivato con una ferita infetta ma in realtà non aveva nulla da mangiare. Ma questa è un'altra storia... ■



Fr. Giangiacomi con i bambini di Cochapata.

IL PRIMO RITORNO IN ITALIA DALLA MISSIONE

**Fr. Fernando
Giangiacomi**

Missionario agostiniano
in Apurimac

Condividiamo in anteprima un estratto del libro di memorie di Fra Fernando Giangiacomi "In cammino nelle Sue mani"

Mi misi in viaggio (per il mio primo ritorno in Italia) il 7 gennaio 1977 e Pino Paterinesi (un ragazzo italiano volontario nella nostra missione) mi accompagnava. Era un periodo di molta pioggia. **C'erano molti ruscelli da attraversare a guado, dato che i ponti ancora non c'erano.**

Una delle mie esperienze che non dimenticherò mai fu quando dovemmo attraversare il ruscello Aquillano: a metà ruscello la nostra macchina si spense. Furono momenti preoccupanti: che cosa fare? Se si apriva la porta del conducente, l'acqua ci avrebbe invasi e potevamo trovarci in un pericolo maggiore. Neanche potevamo chiamare il 113 perché eravamo molto isolati e non c'era telefono!... Dopo averci pensato abbiamo potuto aprire la porta opposta a quella del conducente e salire sul cofano della macchina e di lì saltare fuori del ruscello.

Ma che cosa fare per recuperare la macchina? Pinocchio – come chiamavamo Pino – con la

sua ingegnosità, risalì sulla macchina e, a forza di provare con la chiave ad accendere il motorino di avviamento, ottennedi far avanzare la macchina a piccoli balzi, fino a che riuscì a trarla fuori dall'acqua del ruscello. Dopo aver ripreso fiato e ringraziando il Signore, asciugammo bene le candele e riaccendemmo la macchina e lentamente arrivammo a Cotabambas.

Tutti e due, in silenzio per lo spavento passato, ci siamo fatti delle domande. "Fernando, che cosa pensavi quando stavi in mezzo al ruscello pericoloso?". Io risposi: "Signore, aiutaci, soccorrici per poter uscire da questo ruscello". "E tu, Pinocchio, che cosa pensavi?" gli domandai. Ed egli rispose che dovevamo ringraziare il Signore per questa prova: **"Se Dio sta al primo posto, tutto il resto starà a suo posto"**.

Il Signore mai ci abbandona. Sono passati più di 44 anni e questo esempio di Pino e la sua risposta hanno continuato ad accompagnarci. Sempre, ma soprattutto nei momenti difficili di questo cammino. "Grazie, Signore, per questa prova" mi accompagnerà sino alla fine dei miei giorni. Diceva mia madre: "Quando chiedo al

GRAZIE, FRANCO!

Signore di fare qualcosa per me, mi rendo conto che ha fatto più di quello che ho chiesto". Arrivammo a Cusco e immediatamente potei imbarcarmi per la città di Lima, per poi di lì viaggiare in Italia. Erano le mie prime vacanze. I miei genitori, i miei fratelli di sangue ed anche i miei fratelli agostiniani mi aspettavano. **Mio padre mi chiedeva: Come stai? Come è il clima del Perù?** Che fai in quel paese? Che cosa mangi? Che bevi? E quando gli dicevo che non c'è vino si meravigliava incredulo e mi diceva: Come fanno a mangiare senza vino?

I tre mesi passarono molto rapidamente e arrivò la cena di addio con la famiglia e alcuni Padri di Tolentino. **Il saluto di mio padre fu molto drammatico: mi abbracciò molto forte** nello spigolo del corridoio di casa e non voleva lasciarmi in nessuna maniera. "Papà, lasciami andare, debbo andare a Tolentino". Salii in macchina con un nodo in gola da non poter parlare. Per molti chilometri sono rimasto ammutolito, papà presentiva qualcosa e non immaginava che non mi avrebbe più rivisto. Tutto questo avvenne nel mese di marzo del 1977. Nel 1978, stando io in Perù, arrivò il P. Ivo Ricotta con la notizia che mio padre non stava molto bene in salute. Di lì a poco mi arrivò la notizia che dopo un leggero miglioramento era ritornato al Padre celeste. Neanche se fossi stato un condor avrei fatto in tempo ad arrivare per il funerale di mio padre. Con un nodo alla gola, potevo solamente dire grazie al nostro Padre celeste, per avermelo dato.

Da questa esperienza ho compreso che lasciare il padre, la madre, i fratelli e tutto il resto, chi parte per la missione lo deve mettere come preventivo della propria vita. ■



L'auto mentre guada il torrente.



Sono da poco venuti a mancare due amici storici di APURIMAC, **Franco Razzi e Mario Franceschetti**. Uomini di grande intelletto che hanno sostenuto le nostre attività e che hanno scelto di lasciare parte della loro eredità terrena a favore delle comunità che vivono sulle Ande peruviane.

Cominciamo ricordando **Franco, un gentiluomo toscano, di San Gimignano, scomparso a 94 anni** lo scorso novembre. Lo facciamo attraverso le parole della cugina Sandra Bruni, che ha condiviso con lui gli ultimi anni della vita di Franco.

"Franco, racconta Sandra, era il cugino di mia madre da parte paterna. Ha lavorato come dirigente per la società Autostrade per molti anni fra le sedi di Milano, Bologna, Firenze, Roma. Era una persona molto intelligente ma schiva. **Ha avuto una bella e intensa vita**, non si è mai sposato né ha avuto figli. Ha vissuto da solo gli ultimi anni della sua vita fino a due anni fa quando ha cominciato ad avere grosse difficoltà a camminare e non poteva più stare da solo. Mi aveva da tempo chiesto se avessi potuto aiutarlo quando non sarebbe più stato autonomo. Ho accettato perché non aveva nessun contatto con i cugini ancora in vita e sarebbe rimasto solo." ■



LA TUA FIRMA

È LA CURA

La tua firma può cambiare una vita.

Dona cure mediche in Perù con il tuo 5x1000

✓ scrivi il nostro codice fiscale **9708 8690 587**
nella casella "sostegno agli enti del terzo settore"

✓ firma

Scopri di più su **apurimac.it/5x1000**



Apurimac ETS
V.le D'Annunzio 101 - 00187 Roma
0645426336
info@apurimac.it
www.apurimac.it

IN RICORDO DI...

Varie motivazioni ci inducono a reimpostare in maniera diversa dagli anni passati le modalità di scelta che si offrivano a coloro che desiderano aiutare la missione agostiniana dell'Apurimac con invio di donazioni in denaro.

La nuova legge che regola le Associazioni, le nuove realtà del Vicariato degli Agostiniani e della Prelatura di Chuquibambilla, le nuove modalità di interventi umanitari in Perù che debbono essere recepite da Apurimac ETS, sono i motivi di questa nuova impostazione.

Fino ad ora le forme che offrivamo ai nostri benefattori erano le BORSE DI STUDIO (siamo arrivati al n. 93) e le MICROREALIZZAZIONI (dal 1993 ad oggi sono state ben 399!).

Sostanzialmente la modalità di donazione e di impiego dei fondi non varia rispetto al passato.

Da questo numero introduciamo la rubrica **IN RICORDO DI...**, nella quale vengono ringraziati i donatori e ricordate le persone in memoria delle quali viene dato il contributo liberale per le attività dell'Associazione, che sono:

- Casi clinici speciali
- Aiuto agli anziani
- Sostegno ai bambini
- Per le attività del Policlinico di Cusco
- Per le attività della Prelatura di Chuquibambilla
- Per le attività di Apurimac ETS in Perù e/o in Africa

Bellini Cesare e Bellini Luciana in Cascia -
Bellini Dino € 170; N.N. € 100; N.N. € 130.

Bruni Giulia in Iacobini (Cassano Murge) -
P. Mario Sannino O.S.A. € 405,00 (per anziani).

Cardinali Alvaro - Famiglie Cardinali e Angelici €
500,00.

Confraternita della Cintura (Genova) -
Da soci Confraternita € 1.420,00 (per attività in
Apurimac)

Contino Agostino - Contino Rosario € 1.000 (per
anziani).

Liberati Nazareno e Fiore Valentini
(Grottammare) - Mariangeli Benedetto € 10.

Tschabold Teresa (Roma) - Guarriello Monica €
50,00.

Tromello De Santis Pietro e Clarissa Germani -
Giovanna Tromello De Santis € 100.

Per anziani:
Cordara Giuseppina €20.

Ringraziamo per il contributo inviato per le attività sociali dell'Associazione
Mangella Mara di Buccinasco

In Apurimac può succedere di vivere gran parte della vita senza vedere un medico, e non perché non si stia male ma perché non ci sono le possibilità.

Aiuta gli abitanti dell'Apurimac, dagli anziani ai bambini, a ricevere le cure mediche di cui hanno bisogno.



COME PUOI AIUTARLI:

**Bollettino postale:
c/c n° 87219002**

intestato a:
Associazione Apurimac
Causale "Campagne
sanitarie"

**Bonifico bancario:
IBAN**

IT31E0306909606100000006473
(Banca Intesa) intestato ad
Associazione Apurimac
Causale "Campagne sanitarie
2022"

**Online con carta
di credito, debito,
pregapagata o PayPal:
apurimac.it/avro-cura-di-te/**



Vogliamo essere gli eredi dei tuoi sogni più belli

Con un **lascito testamentario** puoi dare vita ai tuoi sogni più importanti per il bene di chi ti sta più a cuore ed è una scelta che vivrà per sempre. Destinare anche un piccolo lascito testamentario ad APURIMAC significa fare un gesto concreto di altruismo, verso chi non ha i mezzi per assicurarsi un futuro. APURIMAC è un'associazione non profit di volontariato di ispirazione cristiana che costituisce uno strumento di promozione umana e sociale per la missione dell'ordine Agostiniano. Gestisce progetti di intervento sanitario in Perù e socio educativo in Italia.

*Inoltre fare testamento è semplice e non ha costi particolari.
È una scelta che vivrà per sempre.*



CONSIGLIO
NAZIONALE
DEL
NOTARIATO

La campagna Lasciti di APURIMAC è stata
realizzata con il patrocinio e la collaborazione
del Consiglio Nazionale del Notariato

www.apurimac.it



NOME _____

COGNOME _____

INDIRIZZO _____ N _____

CAP _____ CITTÀ _____ PROV _____

DATA DI NASCITA _____

TELEFONO _____

EMAIL _____

Se vuoi sapere come o desideri ricevere la guida ai lasciti compila e invia il coupon a:

Apurimac ETS
Viale Gabriele D'Annunzio, 101
00187 Roma

Oppure inviaci la foto via email a
info@apurimac.it



La Bottega Solidale: il nuovo modo per contribuire alla missione di APURIMAC portando a casa prodotti belli, utili e soprattutto buoni.

Ogni prodotto, infatti, contribuisce a finanziare i nostri progetti in Perù,
portando medici e infermieri sulle Ande.

Visita la bottega collegandoti al sito www.apurimac.it/bottega-solidale
o contatta Chiara al **393 9895458** per saperne di più

QUESTI SONO ALCUNI PRODOTTI CHE TROVERAI ONLINE



Borsa
artigianale



Libro
Padre Marco



Artigianato
peruviano



Borraccia
termica



DIRITTI DI
**PERI
FE
RIA**